

IL CENTRO NAZIONALE CARABINIERI BIODIVERSITÀ

La “banca” della biodiversità



A Pieve Santo Stefano si trova il Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità, per la conservazione e riproduzione delle specie più rappresentative della flora italiana.

Nelle grandi celle frigorifere riposano milioni di semi delle principali specie forestali d'Italia: una “banca della biodiversità” dove le risorse genetiche delle foreste sono conservate al sicuro, preziosa riserva per il futuro.

Le piante più rare delle riserve naturali gestite dai Carabinieri forestali vengono studiate e riprodotte nei laboratori del Centro, dove rarità nascoste negli ecosistemi più fragili sono custodite come preziosi tesori della biodiversità.

Nel grande vivaio forestale si trovano piantine autoctone di provenienza certificata, per opere di rimboschimento ed ingegneria naturalistica.



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ PIEVE SANTO STEFANO

Via Pian di Guido, 23 - 52036 Pieve Santo Stefano (AR)
e-mail: 043597.001@carabinieri.it - www.carabinieri.it



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ





I CAVALLI

Il Centro di selezione equestre

Nel Centro di Selezione Equestre del Reparto vengono riprodotte, allevate ed addestrate le cavalcature per il servizio a cavallo dell'Arma. I cavalli dell'allevamento vivono allo stato brado nella bella stagione, liberi di vagare in grandi pascoli, mentre i cavalli destinati al servizio vengono addestrati in maneggio da personale esperto. Al termine del loro servizio, le fedeli cavalcature sono trasferite in una struttura del Reparto dove trascorrono una serena vecchiaia in un ambiente naturale.



LE RISERVE NATURALI

Il Reparto gestisce quattro riserve naturali statali ed altre aree demaniali di elevato pregio naturalistico, per un totale di oltre 2.000 ettari di territorio. Le riserve si inseriscono in un sistema di aree protette che interessa buona parte del crinale appenninico della provincia di Arezzo. Costituite da un mosaico di aree boscate, pascoli e colture agrarie, le riserve sono gestite secondo le tradizionali pratiche agronomiche che hanno per secoli forgiato il paesaggio dell'alta valle del Tevere, preservando quella diversità di habitat che rende il territorio ricco di specie ed ecosistemi di pregio.

